



notizie

A CURA DI CINZIA TOTO

TRA IL QUARTIERE GALLARATESE E L'EX AREA EXPO

Un nuovo grande parco per Milano

È al centro di uno *smart district* dove la progettazione del verde precede quella degli edifici

Prima la progettazione del verde, poi quella degli edifici. Una piccola rivoluzione copernicana considerando che in Italia si fa di norma il contrario. Complici le esigenze di Expo, ad attuare questo nuovo approccio sono i costruttori dello *smart district* che sta nascendo a nord di Milano, tra il quartiere Gallaratese, dove vivono 100mila persone, e l'area che nel 2015 ha ospitato l'Expo. Al centro del progetto, un parco pubblico di circa 20 ettari con un *prato* di prato lungo quasi un chilometro, chiuso sui due lati da alberi. Anche se

non del tutto ultimato, il **parco di Cascina Merlata, come si chiama questo nuovo polmone verde**, è già aperto e funzionante e sorprende vedere, camminando lungo le sue piste ciclabili e pedonali (10 chilometri, finiti i lavori), che gli edifici previsti dal progetto, tra cui una scuola e un centro commerciale, non ci sono ancora. «Il parco per noi era una priorità», dice Attilio Di Cunto, amministratore delegato di EuroMilano, l'immobiliare che sta costruendo il nuovo quartiere, «è per questo che lo abbiamo voluto prima di tutto il re-

sto. Ci interessa far star bene chi abiterà nelle nostre case, ma anche creare valore aggiunto per l'intera città». Attraversato da nord a sud da un canale d'acqua artificiale che ricorda una roggia, il parco è stato **progettato dagli architetti paesaggisti Franco Giorgetta e Giovanna Longhi**, che hanno scelto di popolarlo con oltre 3.400 alberi di 40 specie diverse, 7.500 piante acquatiche e 34 specie di arbusti: «Ci siamo ispirati all'antico Bosco della Merlata, presente per secoli in questo luogo e poi scomparso, eroso prima dalle attività agricole e poi bruciato come combustibile per le fornaci», dicono. A breve la superficie del parco si amplierà ulteriormente perché ingloberà anche l'area del vicino ex vivaio Gaslini, abbandonato da una decina di anni e acquistato dal Comune di Milano: i suoi cinque ettari di terreno sono diventati un bosco.



UN PROGETTO EUROPEO

Salviamo le orchidee spontanee

Migliorare lo stato di conservazione, nell'Italia nord-occidentale, di piccole popolazioni di orchidee spontanee a rischio estinzione. È lo scopo di **LIFEorchids, progetto finanziato dalla Comunità Europea**, che coinvolge le Università di Genova e Torino, diversi Parchi naturali, Legambiente e i ricercatori del Crea Of di Sanremo. In alcune aree protette del Po e nel Parco di Portofino saranno rimossi arbusti e specie esotiche invasive per procedere alla semina di specie autoctone e alla creazione di micro riserve di orchidee (**alato**, *Ophrys bertolonii*). Si lavorerà anche alla reintroduzione

di specie quasi scomparse e per aumentarne il successo riproduttivo si procederà all'impollinazione manuale dei fiori, la raccolta dei semi e la propagazione in vitro.

INFO: www.facebook.com/LIFEorchids.Project/

In alto: il canale artificiale che attraversa da nord a sud il parco di Cascina Merlata.

A destra: i due progettisti, gli architetti paesaggisti Giovanna Longhi e Franco Giorgetta.

